

n. 9

a cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici

notes

quindicinale di notizie scolastiche

maggio
2017

Poste Italiane S. P. A. Spedizione in abbonamento postale D. L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB - Roma

Questo numero si apre con il Messaggio dei vescovi per il 1° maggio: "Mettere al primo posto il lavoro è importante non solo per le persone, ma per la tenuta etica e morale della nostra nazione - ha commentato il segretario generale della Cei.

Partendo da alcuni dati allarmanti, mons. Galantino ha sottolineato che in gioco ci sono "le vite concrete delle persone": il testo chiede di "costruire un'economia capace di uno sviluppo sostenibile" rimettendo "il lavoro al primo posto" e ordinando secondo questa chiave "i diversi ambiti della vita personale e sociale".

L'attenzione va quindi alla scuola, "primo investimento di una società che pensa al proprio futuro"; alle imprese, alla questione dell'orario di lavoro e dell'armonizzazione dei tempi lavorativi e familiari, alla promozione della nuova imprenditorialità,... Questa è la "conversione che può davvero fare ripartire l'intero Paese", conclude il testo, citando la prossima

In questo numero **Messaggio CEI per il 1° maggio** **La Legge sul cyberbullismo**

Settimana sociale, "incontro nel quale la Chiesa italiana intende dare un contributo effettivo alla società italiana, affinché sia finalmente riconquistata la centralità del valore del lavoro".

Nelle pagine seguenti è presentato il testo della Legge n. 1261/2017 per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, di cui prima firmataria è la sen. Elena Ferrara. Una sfida iniziata nel 2013, subito dopo il suicidio di Carolina, 15enne allieva della sen. Ferrara, che non è riuscita a sostenere gli attacchi ricevuti sui social network. Una tragedia da cui è partito un confronto allargato in Commissione Diritti Umani al Senato. Da questo

lavoro condiviso è nato il ddl 1261, che mira a dare risposte concrete a un fenomeno sempre più diffuso, che tocca sia i ragazzi sia le famiglie.

La legge prevede tra l'altro la costituzione di un tavolo tecnico, coordinato dal Miur che include i Ministeri dell'Interno, Lavoro e Politiche sociali, Giustizia, Sviluppo Economico e della Salute; Anci, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Garante Privacy, Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori, organizzazioni già coinvolte nel programma nazionale del Safer Internet Centre, nonché una rappresentanza delle associazioni studentesche e dei genitori.

notes

1

n. 9/2017

Direttore: Giuseppe Desideri - Direttore responsabile: Mariella Cagnetta

Reg. Tribunale di Roma n. 8617 del 1962 - Quota annua di abbonamento euro 11,00 C. C. P. n. 37611001

Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa Clivo di Monte del Gallo, 48 00165 Roma

Tel. 06634651-2-3-4 Fax 0639375903 stampa@aimc.it

MESSAGGIO DELLA CEI PER IL 1° MAGGIO 2017

Il lavoro al centro della 48ª Settimana sociale dei cattolici

*“Lavorando notte e giorno
per non essere di peso ad alcuno
abbiamo annunziato il Vangelo di Dio”
(I Ts 2,9)*

Presentiamo il Messaggio – a firma della Commissione episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace – presentato da mons. Galantino e diramato in vista del 1° maggio.

Scrivono i vescovi: “Giustizia e senso del lavoro sono questioni strettamente intrecciate tra loro, dal momento che è solo laddove si riconosce la centralità del lavoro che si può generare un valore economico realmente propulsivo per l'intera comunità”. Un'emergenza nazionale da “porre al primo posto a cominciare dalla scuola, che è il primo investimento di una società che pensa al proprio futuro. Una scuola chiamata a formare persone all'altezza delle sfide del tempo e capace di instaurare un interscambio fecondo con il mondo del lavoro”.

E sarà proprio il lavoro al centro della 48ª Settimana sociale dei cattolici in Italia, che si svolgerà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre sul tema: “Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale”.

Il lavoro costituisce una delle frontiere dell'evangelizzazione sin dagli inizi del cristianesimo. In questa direzione si muove la preparazione della prossima Settimana Sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Cagliari dal 26 al 29 ottobre col tema: Il lavoro che vogliamo: “libero, creativo, partecipativo e solidale” (EG n. 192). Il testo paolino ci richiama a due aspetti che valgono anche nelle attuali circostanze: il tema della giustizia e del senso del lavoro.

Tra le sfide che caratterizzano la nostra situazione constatiamo un tasso di disoccupazione ancora troppo alto (attorno al 12%, con punte vicine al 40% tra i giovani e vicino al 20% al Sud); 8 milioni di persone a rischio di povertà, spesso a causa di un lavoro precario o mal pagato, più di 4 milioni di italiani in condizione di povertà assoluta. Nonostante la lieve inversione di tendenza registrata negli ultimi anni, il lavoro rimane un'emergenza nazionale. Per tornare a guardare con ottimismo al proprio futuro, l'Italia deve mettere il lavoro al primo posto.



Al di là dei numeri, sono le vite concrete delle persone ciò che ci sta a cuore: ci interpellano le storie dei giovani che non trovano la possibilità di mettere a frutto le proprie qualità, di donne discriminate e trattate senza rispetto, di adulti disoccupati che vedono allontanarsi la possibilità di una nuova occupazione, di immigrati sfruttati e sottopagati.

La soluzione dei problemi economici e occupazionali – così urgente nell'Italia di oggi – non può essere raggiunta senza una conversione spirituale che permetta di tornare ad apprezzare l'integralità dell'esperienza lavorativa.

C'è prima di tutto una questione di giustizia. Se il lavoro oggi manca è perché veniamo da un'epoca in cui questa fondamentale attività umana ha subito una grave svalorizzazione. La "finanziarizzazione" dell'economia con lo spostamento dell'asse degli interessi dal profitto derivante da una produzione in cui il rispetto del lavoratore era imprescindibile alla crescita dei vantaggi economici provenienti dalle rendite e dalle speculazioni, ha reso il lavoro quasi un inutile corollario. Inoltre, lì dove il lavoro ha continuato ad essere centrale nella produzione della ricchezza, non è stato difeso dallo sfruttamento e da tutta l'opacità cercata da chi ha voluto fare profitto senza rispettare chi gli ha consentito di produrre.

Questo paradigma con le sue storture si rivela sempre meno sostenibile.

Non sarà possibile nessuna reale ripresa economica senza che sia riconosciuto a tutti il diritto al lavoro e promosse le condizioni che lo rendano effettivo (Costituzione Italiana, art.4). Combattere tutte le forme di sfruttamento e sperequazione retributiva, rimane obiettivo prioritario di ogni progresso sociale.

C'è poi una seconda questione legata al senso del lavoro. Il lavoro, infatti, ha una tale profondità antropologica da non poter venire ridotto alla sola, pur importante, dimensione economica. Il lavoro è, infatti, espressione della creatività che rende l'essere umano simile al suo Creatore. Secondo la tradizione cristiana, il lavoro è sempre associato al senso della vita; come tale esso non può mai essere ridotto a "occupazione". È questo un tema quanto mai centrale oggi di fronte alla sfida della digitalizzazione che minaccia di marginalizzare l'esperienza lavorativa, oltre che causare la perdita di molti posti di lavoro. Solo un'esperienza lavorativa libera, creativa, partecipativa e solidale potrà permettere ad ognuno di accedere ad una vera «prosperità nei suoi molteplici aspetti» (EG, n. 192).

La questione della giustizia e quella del senso sono strettamente intrecciate tra loro. Infatti, è solo laddove si riconosce la centralità del lavoro che si può generare un valore economico realmente propulsivo per l'intera comunità. E oggi più che mai questa affermazione trova riscontro nella realtà economica. Al di là dei tanti elementi problematici, occorre dunque saper cogliere gli aspetti promettenti che aiutano a pensare alla possibilità di affrontare la sfida e costruire un'economia capace di uno sviluppo sostenibile; sfide che è possibile

vincere rimettendo il lavoro al primo posto. È questa anche la chiave per ordinare i diversi ambiti della vita personale e sociale.

A cominciare dalla scuola, che è il primo investimento di una società che pensa al proprio futuro. Una scuola chiamata a formare persone all'altezza delle sfide del tempo e capace di instaurare un interscambio fecondo con il mondo del lavoro.

Ugualmente importante è il ruolo delle imprese che hanno una particolarissima responsabilità nel trovare forme organizzative e contrattuali capaci di valorizzare davvero il lavoro.

Ancora, è importante richiamare qui la questione dell'orario di lavoro e della armonizzazione dei tempi lavorativi e familiari, tema non più rinviabile, visto l'elevato numero di donne che lavorano.

Infine, preme ricordare la promozione della nuova imprenditorialità, espressione della capacità di iniziativa dell'essere umano, via che può vedere protagonisti soprattutto i giovani.

Occorre annunciare alla società italiana che è proprio tale conversione che può davvero fare ripartire l'intero Paese, nella consapevolezza della grande tradizione imprenditoriale, professionale, artigiana e operaia che abbiamo alle nostre spalle, profondamente intrisa della concezione cristiana.

Per dare impulso a questo impegno, le prossime Settimane Sociali dei cattolici in Italia avranno per tema: "Il lavoro che vogliamo: libero, creativo partecipativo solidale". Un incontro nel quale la Chiesa italiana intende dare un contributo effettivo alla società italiana, affinché sia finalmente riconquistata la centralità del valore del lavoro. Questo diventa possibile a partire dalla convinzione che sia proprio il lavoro umano a generare quel "valore", capace di integrare la dimensione economica, anche di fronte ai cambiamenti epocali causati dall'incalzante innovazione tecnologica, con quella sociale e antropologica, di cui tutti oggi sentono il bisogno.

Fin da ora, secondo la metodologia proposta dalla lettera di invito, le Chiese in Italia sono invitate a impegnarsi per elaborare proposte concrete, frutto di esperienze già esistenti nei loro territori, per dare risposta alle sfide che oggi interessano il lavoro nel nostro Paese.

La testimonianza di San Paolo e la gravità del momento invitano ciascuno di noi e le nostre comunità ad implicarci in prima persona per il bene di tutti.

LA LEGGE CONTRO IL CYBERBULLISMO

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Lo scorso 12 maggio, a Palazzo Madama, è iniziato l'iter di discussione del disegno di legge 1261/2017 relativo al contrasto al cyberbullismo, di cui prima firmataria è stata la Senatrice Elena Ferrara, che ha portato all'approvazione del ddl e alla conseguente trasformazione in legge.

La proposta ha trovato, sin da subito, sostegno trasversale, così come è stata condivisa a tutti i livelli istituzionali e recepita anche nel testo base del ddl "La buona scuola", che impone alle autonomie scolastiche di promuovere momenti di approfondimento.

Di seguito, è pubblicato il testo definitivo della legge che il Senato ha approvato, che, nell'essenzialità di sei articoli, chiarisce come è possibile intervenire per arginare e arrivare ad eliminare un fenomeno dilagante, deleterio e nocivo per i giovani di oggi.

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori Elena FERRARA, ZANDA, MANCONI, FEDELI, PUGLISI, MARCUCCI, MATTESINI, ALBANO, AMATI, ASTORRE, BERTUZZI, CALEO, CANTINI, CARDINALI, CASSON, CIRINNÀ, COCIANCICH, CUCCA, CUOMO, D'ADDA, DE MONTE, DEL BARBA, DI GIORGI, Stefano ESPOSITO, FABBRI, FATTORINI, FAVERO, FILIPPIN, FISSORE, GAMBARO, Rita GHE-
DINI, GIACOBBE, GUER-
RIERI, IDEM, LEPRI, LO
GIUDICE, LO MORO, MA-
NASSERO, Mauro MARI-
NO, MARTINI, MATURA-
NI, MOSCARDELLI,
ORRÙ, PADUA, PAGLIA-
RI, PEGORER, PEZZOPA-
NE, PIGNEDOLI, PUPPA-
TO, RICCHIUTI, Gianlu-
ca ROSSI, RUSSO, SAGGE-
SE, SCALIA, SOLLO, SPI-
LABOTTE, TOMASELLI,
VACCARI, VALENTINI,
VATTUONE e ZANONI



Art. 1.

(Finalità e definizioni)

1. La presente legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

2. Ai fini della presente legge, per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, in-giuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

3. Ai fini della presente legge, per «gestore del sito internet» si intende il prestatore di servizi della società

dell'informazione, diverso da quelli di cui agli articoli 14, 15 e 16 del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, che, sulla rete internet, cura la gestione di un sito in cui si possono riscontrare le condotte di cui al comma 2.

Art. 2.

(Tutela della dignità del minore)

1. Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito taluno degli atti di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet, un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet, previa conservazione dei dati originali, anche qualora le condotte di cui all'articolo 1, comma 2, della presente legge, non integrino le fattispecie previste dall'articolo 167 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, ovvero da altre norme incriminatrici.

2. Qualora, entro le dodici ore successive al ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, il soggetto richiesto non abbia dato conferma di avere assunto l'incarico di provvedere all'oscuramento, alla rimozione o al blocco di qualsiasi dato personale del minore, ed entro quarantotto ore non vi abbia provveduto, o comunque nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet, l'interessato può rivolgere analoga richiesta, mediante segnalazione o reclamo, al Garante per la protezione dei dati personali, il quale, entro quarantotto ore dal ricevimento dell'atto, provvede ai sensi degli articoli 143 e 144 del citato decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 3.

(Piano di azione integrato)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, del quale fanno parte rappresentanti del Ministero dell'interno, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della giustizia, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero della salute, dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, del Garante per l'infanzia e l'adolescenza, del Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori, del Garante per la protezione dei dati personali e delle organizzazioni già coinvolte nel programma nazionale del Safer internet center, nonché una rappresentanza delle associazioni studentesche e dei genitori e una rappresentanza delle associazioni attive nel contrasto al bullismo. Ai soggetti che partecipano ai lavori del tavolo non è corrisposto alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

2. Il tavolo tecnico di cui al comma 1, coordinato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, redige, entro sessanta giorni dal suo insediamento, un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo, nel rispetto delle direttive europee in materia e nell'ambito del programma pluriennale dell'Unione europea di cui alla decisione 1351/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008.

3. Il piano di cui al comma 2 è integrato con il codice di autoregolamentazione per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, rivolto agli operatori che forniscono servizi di social networking e agli altri operatori della rete internet. Con il predetto codice è istituito un comitato di monitoraggio al quale è assegnato il compito di identificare procedure e formati standard per l'istanza di cui all'articolo 2, comma 1, nonché di adottare un marchio di qualità in favore dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica e comunque produttori di dispositivi elettronici aderenti ai progetti elaborati dallo stesso tavolo tecnico, secondo modalità disciplinate con il decreto di cui al comma 1 del presente articolo. Ai soggetti che partecipano ai lavori del comitato di monitoraggio non è corrisposto alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

4. Il piano di cui al comma 2 stabilisce, altresì, le iniziative di informazione e di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo, rivolte ai cittadini.

Art. 4.

(Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico)

1. Per l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole.

2. Le linee di orientamento di cui al comma 1 includono: la formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione per ogni autonomia scolastica di un proprio referente; la promozione di un ruolo attivo degli studenti nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole; la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Dall'adozione delle linee di orientamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Gli uffici scolastici regionali promuovono la pubblicazione di bandi per il finanziamento di progetti di particolare interesse elaborati da reti di scuole in collaborazione con Servizi minorili dell'Amministrazione della giustizia, Prefetture - Uffici territoriali del Governo, enti locali, servizi territoriali, Forze dell'ordine nonché associazioni ed enti per promuovere sul territorio azioni integrate di contrasto al cyberbullismo e l'educazione alla legalità al fine di favorire nei ragazzi comportamenti di salvaguardia e di contrasto, agevolando e valorizzando il coinvolgimento di soggetti privati nelle attività di formazione e sensibilizzazione.

4. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della propria autonomia e nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, promuovono l'educazione all'uso consapevole della rete internet, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione.

Art. 5.

(Rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 12 della legge 18 marzo 2008, n. 48)

1. La Polizia postale e delle comunicazioni relaziona con cadenza annuale al tavolo tecnico di cui all'articolo 3, comma 1, sugli esiti delle misure di contrasto al fenomeno del cyberbullismo.

2. Per le esigenze connesse allo svolgimento delle attività di formazione in ambito scolastico e territoriale finalizzate alla sicurezza dell'utilizzo della rete internet e alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo sono stanziati ulteriori risorse pari a 220.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, in favore del fondo di cui all'articolo 12 della legge 18 marzo 2008, n. 48.

3. Agli oneri derivanti dal comma 2 del presente articolo, pari a 220.000 euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciale» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 6.

(Ammonimento)

1. Fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per taluno dei reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale e all'articolo 167 del codice per la protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi, mediante la rete internet, da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, è applicabile la procedura di ammonimento di cui all'articolo 8, commi 1 e 2, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, e successive modificazioni.

2. Ai fini dell'ammonimento, il questore convoca il minore, unitamente ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale.

3. Gli effetti dell'ammonimento di cui al comma 1 cessano al compimento della maggiore età.

51^A GIORNATA MONDIALE COMUNICAZIONI SOCIALI

DIAMO DIRITTO DI CITTADINANZA ALLA BUONA NOTIZIA

LAICI E CATTOLICI NELLA COMUNICAZIONE GLOBALE

Noi, presidenti e delegati delle 29 associazioni aderenti al Copercom, accogliamo con entusiasmo l'invito di Papa Francesco a "comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo". Consapevoli dello "scandalo del male" che percorre la vita di persone, famiglie e comunità, non vogliamo arrenderci a una comunicazione in ostaggio delle "cattive notizie", frutto di una pervasiva negatività che sembra aver catturato il cuore e la ragione dell'umanità. Anzi, riteniamo di dover ostacolare il malumore, la rassegnazione e l'apatia, indossando gli "occhiali giusti" per leggere la realtà alla ricerca della buona notizia e dei testimoni della speranza e della fiducia.

Certi che la Buona Notizia è il "Vangelo di Gesù", ci impegniamo da comunicatori cattolici a costruire una narrazione contrassegnata dalla "logica della buona notizia" nel campo aperto della comunicazione globale, ben consapevoli della sfida posta dalla laicità. A partire dalla certezza di un Dio che da sempre si coinvolge nella storia del suo popolo ("non temere, perché io sono con te"), vogliamo esplorare ogni nuovo dramma dell'umanità come "scenario di una possibile buona notizia". In quest'ottica riteniamo formidabile l'esempio dello stesso Francesco quando affronta gli scandali delle migrazioni, delle povertà, delle carceri e della pedofilia.

Forti di questa lezione di umanità feconda, intendiamo offrire un pane fragrante e buono a quanti si alimentano dei frutti della nostra comunicazione. E vogliamo dare diritto di cittadinanza alla buona notizia che resta maggioritaria anche nell'era digitale e nonostante le insidie della post-verità. Perché "l'amore – come suggerisce il Papa – riesce sempre a trovare la strada della prossimità e a suscitare cuori capaci di commuoversi, volti capaci di non abbattersi, mani pronte a costruire".

Adriano Bianchi presidente **Fisc e Acec**
Claudia Camicla presidente **Gslg**
Rosalba Candela presidente **Uclim**
Gianna Cappello presidente **Med**
Bruno Colombari presidente **Ancp**
Carlo Costalli presidente **Mcl**
Ampelio Crema presidente **Ccsp**
Francesco D'Agostino presidente **Ugci**
Rosaria D'Anna presidente **Age**
Giuseppe Desideri presidente **Aimc**
Giuseppe Dessì presidente **Anspi**
Vania De Luca presidente **Ucsi**
Giovanni De Marchi presidente **Faes**
Fortunato Di Noto presidente **Meter**
Remo Di Pinto presidente **Ofs**
Massimiliano Eleonori presidente **Ancci**
Paola Fosson presidente **Paoline onlus**
Gian Luigi Gigli presidente **Mpv**

Biancamaria Girardi presidente **Fism**
Roberto Gontero presidente **Agesc**
Virginia Kaladich presidente **Fidae**
Davide Milani presidente **Feds**
Sonia Mondin presidente **Masci**
Massimiliano Padula presidente **Aiart**
Roberto Rossini presidente **Acli**
Matteo Truffelli presidente **Ac**
Andrea Turatti presidente **Afn**
Giovanni Silvestri presidente **Weca**
Domenico Delle Foglie presidente **Copercom**



Copercom
Via Aurelia, 648 | 00165 Roma | Tel. 06/5634826
E-mail: info@copercom.it | www.copercom.it





Via di Monte
del Gallo, 48
00145 Roma
CF 03107780581

creare futuro
a partire
dai valori

5x1000

03107780581

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (o caso di scelta FINANZIARE in UNO degli spazi sottostanti)

<small>Spazio per il contribuente a disposizione per il versamento del 5x1000 (in caso di scelta FINANZIARE in UNO degli spazi sottostanti)</small>	<small>Spazio per il contribuente a disposizione per il versamento del 5x1000 (in caso di scelta FINANZIARE in UNO degli spazi sottostanti)</small>
<small>Nome e Cognome</small> Mario Bianchi	<small>Indirizzo e numero di telefono</small>
<small>Codice fiscale</small> 03107780581	<small>Indirizzo e numero di telefono</small>

inserisci il codice fiscale
di Fondazione AIMC Onlus
nello spazio destinato al 5X1000
della tua dichiarazione dei redditi

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI